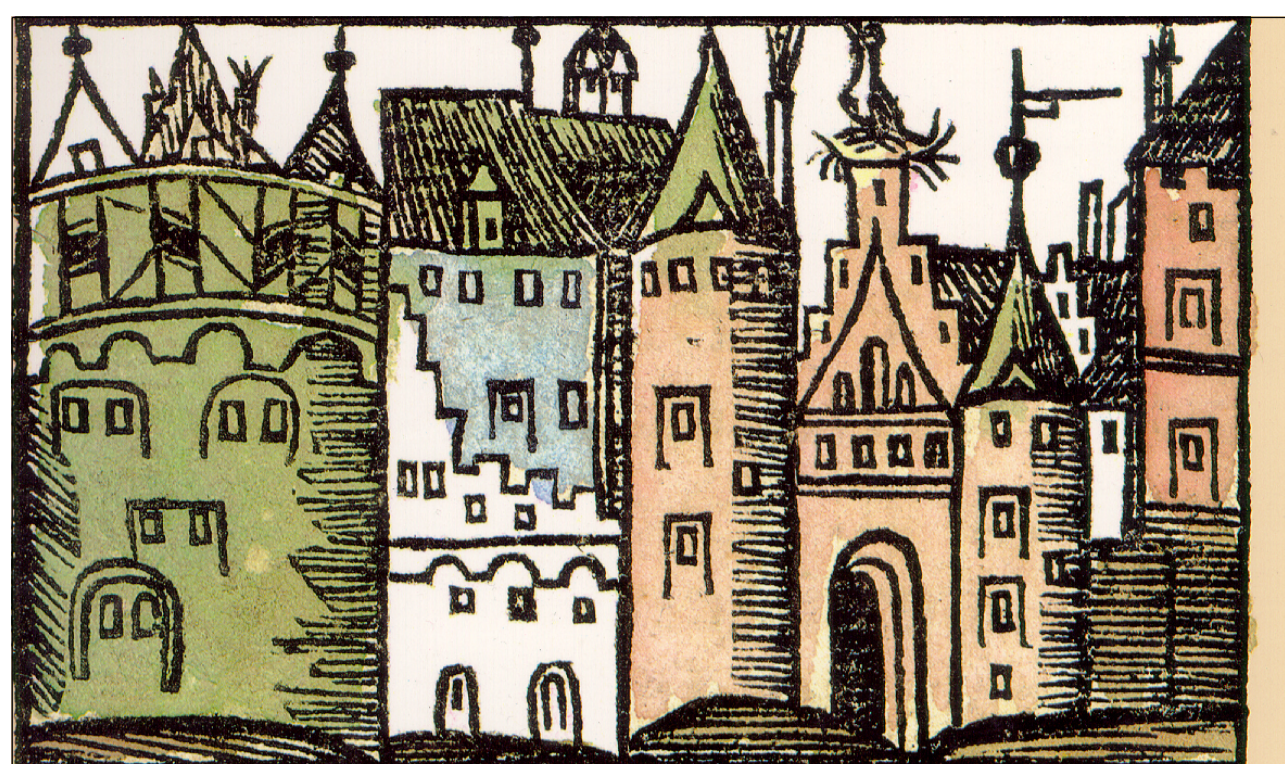


PIANO DI RIQUALIFICAZIONE
DEL CENTRO STORICO DI URBINO



Progettista: Arch. MASSIMO CASOLARI
Il Sindaco: Dott. MASSIMO CALZATI
Firma dell'Architetto: PAUL MASSIMO GIORI

ABACO DELLE TECNICHE DI FINITURA
DEI PARAMENTI MURARI

Collaboratori	Responsabili	ALLEGATO n.
Cecilia Della Casa Fabio Tromb Collaboratori	Marco Paoletti	95
David Bellini Davide Cognigni Daniela Bonafante Katrina Casati	AGORA ARCH. MASSIMO CASOLARI Cabinetto d'Architettura via S. Chiara 4/100 61021 - URBINO	
Collaborazione e contributi del Sistema Urbanistico e Spazio del Territorio Dirigente Ing. Carlo Ciovanini		
Prot. 179	Data: agosto 2000	

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Regole generali

La presenza di tracce di finitura storica sui fronti degli edifici determina la procedura di cantiere: costituiscono il riferimento per le tecniche di restauro e di integrazione con tecnica similare.

Se durante l'intervento di restauro emergono valenze di importanza documentaria della storia dell'edificio, aventi originariamente valore estetico, la procedura di cantiere ne deve prevedere il possibile restauro e l'integrazione.

Deve essere rivolta particolare attenzione agli elementi lapidei, nel trattamento dei quali si deve verificare l'eventuale presenza di cromie originali, da restaurare ed integrare, quando rilevate.

Metodologie scorrette di intervento sui paramenti murari

Sabbatura dei paramenti: usata generalmente per rimuovere intonaci o per pulire laterizi, lapidei, ecc, è sconsigliata perché intervento violento e invasivo, che asporta la parte superficiale originaria del paramento, e ne modifica l'aspetto.

Sono ammesse microsabbature localizzate e funzionali alla pulitura in presenza di particolare degrado.

Uso del cemento: sconsigliato nell'utilizzo di malte per intonaci e stuccature, perché non storico, e perché innesca processi di degrado dei paramenti antichi, favorendo la persistenza dell'umidità e della trasmigazione dei sali. Nei laterizi antichi la sua rimozione è traumatica per l'impianto originario.

L'uso del cemento è compatibile solo per interventi specifici e nei casi ove il cemento è elemento di finitura originario.

Intonachini per rivestimento a base plastica o sintetica: ritenuti incongrui e irreversibili, da evitare nell'utilizzo su edifici appartenenti all'edilizia storica.

Tinteggiature a base plastica e sintetica, o calce eccessivamente additivate, verniciature sintetiche di infissi e portoni, trattamenti superficiali attraverso impregnanti o protettivi dei paramenti con prodotti non certificati per tale scopo: sono tutte sostanze incongrue e non conformi alla prassi accettata dall'Istituto Centrale del Restauro.

ABACO DELLE TECNICHE DI FINITURA DEI PARAMENTI MURARI

INTONACO

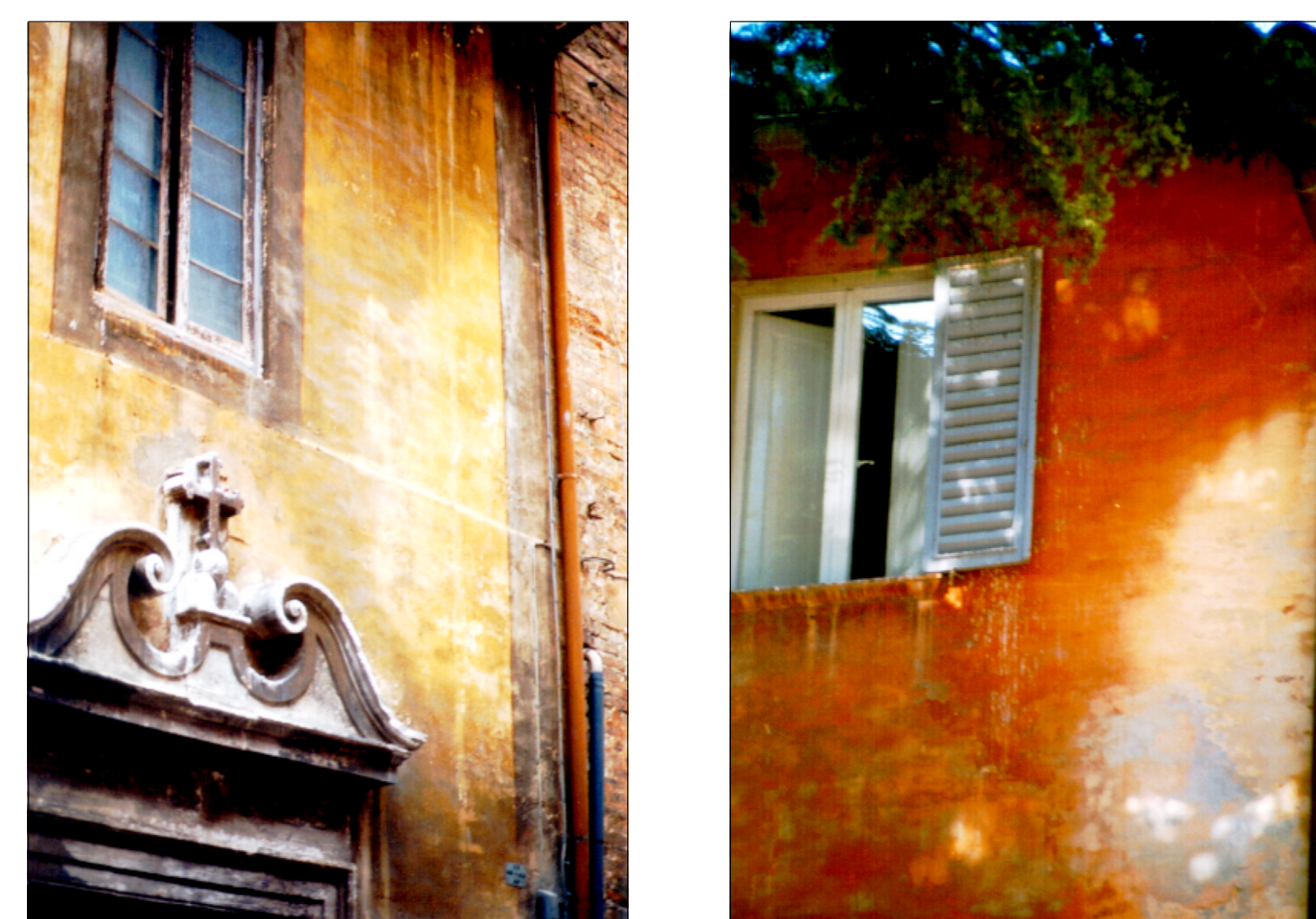


INTONACO
E' lo strato di malta, a base di calce aeree o idrauliche naturali e inerti, di spessore compreso generalmente tra i 2 e i 6 cm, che ricopre la superficie o la struttura di un edificio. L'intonaco è composto generalmente da tre strati, differenti per tecnica di stesura e granulometria dell'inerte: rinzaffo, arriccio e finitura.

C INTONACO A BASE DI COCCIOPESTO



TINTEGGIO A CALCE O AD AFFRESCO



TINTEGGIO A CALCE
Finitura di un intonaco mediante successive applicazioni di latte di calce, terre naturali e collante, applicate a pennello con setole animali. Il tinteggio determina il colore della finitura. Tradizionalmente il tinteggio prevede tre applicazioni (la prima con latte di calce e collante, la seconda e la terza con latte di calce, pigmenti e collante) e due diverse modalità di stesura: in un caso tutte e tre le stesure sono date con pennellate regolari in orizzontale; nell'altro caso la prima stesura è in orizzontale, la seconda verticale, la terza orizzontale.

TINTEGGIO AD AFFRESCO
Finitura di un intonaco, dove il colore, costituito da latte di calce diluito, collante e terre naturali, oppure terre naturali in acqua, viene steso a pennello sull'intonaco in fase di presa. Il pigmento viene così assorbito dall'intonaco stesso. Il tinteggio ad affresco si compone di due o più mani, date in successione o al massimo distanziate di un giorno. L'effetto finale è la totale visibilità della tessitura dell'intonaco; la tecnica, di difficile applicazione, è concepita prevalentemente per la realizzazione di apparati di qualità.

STUCCATURA



STUCCATURA
Può essere l'operazione preliminare dell'intonacatura, preceduta dalla scarnitura dei giunti, ma anche l'elemento di finitura di un paramento a vista. La stuccatura consiste nel riempimento dei giunti tra i mattoni (o pietre), con differenti tecniche.

PARAMENTO IN LATERIZIO FACCIA A VISTA



PARAMENTO IN LATERIZIO FACCIA A VISTA
Paramento concepito per rimanere visibile, è realizzato con laterizi di qualità, dove le fughe dei giunti sono minime o inesistenti. Anche questo tipo di paramento può necessitare di finiture protettive e/o tonalizzanti, quali olii e velature.

PARAMENTO IN LATERIZIO FACCIA A VISTA CON EFFETTO BUGNATO



RIVESTIMENTO LAPIDEO



RIVESTIMENTO LAPIDEO
Il rivestimento della parete strutturale (muro in laterizio) è tipico del rinascimento ove si raggiunge la distinzione tra funzione: - funzione statica - funzione decorativa

ESEMPI DI INTONACI DIPINTI A IMITAZIONE DI ALTRE FINITURE

IMITAZIONE FACCIA A VISTA



IMITAZIONE FACCIA A VISTA A CORSI BICROMI



IMITAZIONE RIVESTIMENTO LAPIDEO



TECNICHE PRESENTI NEL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE

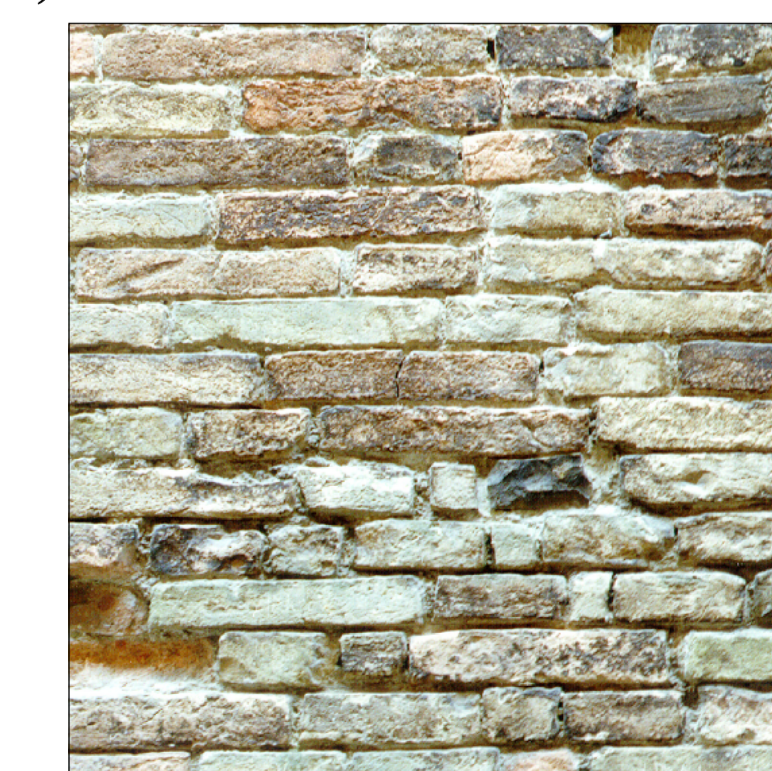
- INTONACO
- INTONACHINO
- ▲ SAGRAMATURA
- TINTEGGIATURA A CALCE O AFFRESCO
- SCIALBATURA
- ▲ VELATURA
- STUCCATURA
- FACCIA A VISTA IN LATERIZIO
- FACCIA A VISTA LAPIDEO
- ▲ IMITAZIONE DI FACCIA A VISTA

TIPOLOGIE COSTRUTTIVE NON AVENTI CARATTERISTICHE DI FINITURE PER LE FACCIAE

A) MURO A SACCO



B) MURO IN MATTONI PIENI



TRACCE DI INTONACHINO DI QUALITA'



ESEMPIO DI SAGRAMATURA DI QUALITA'



SCIALBATURA



SCIALBATURA
Finitura di un paramento murario o altra superficie mediante l'applicazione di una o più mani di latte di calce aerea reso denso e corposo (calce grassa) mediante pennello. Lo scialbo grasso è pigmentabile come un tinteggio.

VELATURA



VELATURA
Finitura del paramento murario o di un intonaco, è composta da latte di calce diluito e pigmenti naturali, raramente acqua e pigmento e collante. E' stesa a pennello, e il suo effetto è di correggere, uniformare o tonalizzare una superficie.